

ultime **L'Unità** notizie

Intervento di Jules Moch a Ginevra

La Francia per prendere tempo chiede il censimento delle armi

La prossima seduta fissata per lunedì - Un commento della Pravda al piano presentato dai paesi atlantici

GINEVRA, 18. — La prima settimana della conferenza delle dieci potenze dell'Est e dell'Ovest per il disarmo si è conclusa con la seduta di stamane, durata un'ora precisa: dalle 10.30 alle 11.30. La prossima riunione è stata convocata per lunedì alle 10.30. Non è detto però che il lungo week-end sia di assoluto riposo per i delegati: infatti ogni pomeriggio, come già ieri sera, i delegati occidentali si sono riuniti per discutere ancora sulla « linea comune » da adottare nel corso delle successive conversazioni; e analoghe consultazioni si avranno fra i delegati dei paesi socialisti.

Il bilancio di questi primi quattro giorni di discussione non consente al momento at-

tuale sicure previsioni circa il futuro delle trattative; si può osservare che il tono usato dai delegati nell'esporre le rispettive tesi è stato sempre improntato a serietà e comprensione, essenziali state evitate sempre, da parte di ognuno, punte polemiche esasperate. Nondimeno si può osservare che le posizioni dei paesi del Patto atlantico e quelle dei paesi socialisti sono ancora molto lontane tra loro.

Anche oggi le delegazioni occidentali hanno insistito sulla loro posizione di dare avvio al controllo prima dell'attuazione di qualsiasi misura di disarmo. Per bocca del rappresentante francese Jules Moch, hanno proposto un censimento su scala mondiale di tutte le forze ar-

mate e delle armi esistenti, « come primo passo verso un trattato di disarmo ». Jules Moch ha detto che « il controllo dell'applicazione di qualsiasi misura di disarmo concordata sarebbe illusorio senza piene informazioni sull'entità e la capacità delle esistenti forze armate ». In conseguenza di queste osservazioni, Moch ha proposto che la conferenza intraprenda uno studio particolareggiato « degli elementi possibili di un sistema di controllo analizzando le differenze e le similitudini fra quanto contenuto, al riguardo, nel piano dell'Est e in quello dell'Ovest ».

Le proposte di Moch, in dettaglio, sono: 1) verificare l'entità e la forza d'urto delle forze armate nazionali prima che si dia inizio alle riduzioni concordate. 2) Il sistema di controllo deve essere concordato prima di ogni riduzione, in quanto esso deve essere pronto a funzionare simultaneamente ad ogni provvedimento di disarmo che venga concordato. 3) Una forza internazionale di ispettori deve essere a posto in ogni paese dal momento di inizio di qualsiasi accordo di disarmo.

Sulle posizioni assunte dagli interlocutori di Ginevra intervengono oggi la « Pravda » con un commento del suo corrispondente da Ginevra. Egli scrive che il « piano occidentale lascia piuttosto perplessi per non dire di più ».

Innanzitutto, il richiamo a fare un « piano » perché non stabilisce nessun limite di tempo alla sua realizzazione. Esso insiste sulla raccolta di informazioni in materia di armamenti e sul controllo che, secondo il piano, deve stabilirsi prima di prendere qualsiasi decisione sulle specifiche misure di disarmo. Sono il controllo e la raccolta di informazioni sulle forze armate, e non il disarmo di per sé, ad essere importanti: questa è la tesi del « piano generale di disarmo ».

Il « piano » non dice nulla sulla liquidazione delle basi militari nei territori stranieri, che ancora costituiscono

fonte di pericolo per la pace del mondo. Egualmente, non dice nulla sulla cessazione degli esperimenti nucleari. A giudicare da tutti i sintomi, questa omissione non è casuale. I giornali di Ginevra informano infatti che gli Stati Uniti si preparano a riprendere le esplosioni atomiche ».

Riconvocata la conferenza tripartita

contro le prove « H »

GINEVRA, 18. — Dopo circa un anno dall'inizio dei negoziati, la conferenza tripartita per la messa al bando delle esplosioni nucleari è stata inaspettatamente convocata per domani, 19 marzo, a Ginevra. La conferenza è stata convocata dal capo della delegazione sovietica con l'intento che le tre potenze nucleari: Stati Uniti, Unione Sovietica e Inghilterra.

Messaggio di Krusciov sulle armi nucleari

MOSCA, 18. — Nella sua risposta ad un messaggio inviato dalla Federazione europea per la lotta contro le armi nucleari, Krusciov ha espresso oggi la speranza che i colloqui ad alto livello fra Est ed Ovest potranno sgonfiare gli ostacoli che ora si oppongono e « daremo ai popoli la fiducia che il problema del divieto e della distruzione delle armi nucleari verrà risolto definitivamente e presto ».

Il premier sovietico dichiara di rendersi conto perfettamente della ansietà dei popoli e del fatto che l'impoverimento, sugli altri paesi della minaccia di una totale distruzione nucleare da parte delle potenze atomiche rischia di moltiplicare ed intensificare i fattori di incertezza della attuale situazione internazionale.

Infine Krusciov attira l'attenzione sul fatto che il governo degli Stati Uniti intende complicare la situazione dando conoscenza ai suoi alleati dei propri segreti relativamente alla produzione delle armi nucleari e addirittura consegnando agli alleati stessi armi del genere.

Primo confronto di posizioni fra DC, PSDI e PRI

Continuazione dalla 1. pagina) hanno scritto — come abbiamo riferito ieri — che qualsiasi « apertura a sinistra » della DC sarebbe un « tradimento » verso l'elettorato cattolico, verso i principi cristiani e verso gli impegni alpini.

PRIMI COMMENTI

I commenti prevalenti al termine di questa prima presa di contatto tra DC, PSDI e PRI, sottolineavano il carattere ancora preliminare dell'incontro, tanto che veniva posto in dubbio che la riunione di lunedì possa realmente essere quella conclusiva. Innanzitutto, non è stato ancora affrontato il problema più scottante, quello della scuola, e anche sul primo tema concreto affrontato, quello delle Regioni, si sono confermati i noti punti di dissenso. Reale ha detto che il PRI non prende in considerazione una revisione costituzionale che Segni ha proposto dopo aver « generosamente » rinunciato alla insostenibile pretesa di sostituire le Regioni con consorzi e province. Le parole di Marcellini in proposito, tuttavia, fanno sorgere serie perplessità circa un eventuale tentativo di « aggirare » la Costituzione con leggi ordinarie e di rimettere in discussione gli statuti delle Regioni autonome già funzionanti.

« Tra i giornali, significativo il commento del Corriere della Sera. Sul massimo organo della borghesia « liberale », Panfilo Gentile ha scritto l'ennesimo editoriale in difesa dell'unità della DC. La « chiusura » ermetica verso i comunisti sia verso i socialisti — ammonisce Panfilo Gentile — è sempre stata e deve restare « il principio irrinunciabile e preminente della Democrazia cristiana »; ma « fino ad oggi solo gli onorevoli Pella e Bonomi hanno pubblicamente richiamato il loro partito al rispetto leale e completo del patto che esso ha stretto col Paese ».

« Un accenno diverso è apparso invece sull'organo della borghesia romana, il Messaggero. Sem-

bra interpretare a seconda del proprio pensiero né può essere accettato a metà. La via di mezzo la scampilmente il gioco degli avversari ».

Il segretario del MSI, Michelini, ha dichiarato: « L'articolo dell'on. Pella è un atto di coraggio e di coerenza, ma soprattutto di rispetto della volontà del corpo elettorale. Mi sembra

che debba essere particolarmente sottolineata l'affermazione che un'eventuale copertura di comodo non cambierebbe la sostanza delle cose, ma anzi, dal punto di vista morale e non certo da quello politico, le aggraverebbe ».

« Tra i giornali, significativo il commento del Corriere della Sera. Sul massimo organo della borghesia « liberale », Panfilo Gentile ha scritto l'ennesimo editoriale in difesa dell'unità della DC. La « chiusura » ermetica verso i comunisti sia verso i socialisti — ammonisce Panfilo Gentile — è sempre stata e deve restare « il principio irrinunciabile e preminente della Democrazia cristiana »; ma « fino ad oggi solo gli onorevoli Pella e Bonomi hanno pubblicamente richiamato il loro partito al rispetto leale e completo del patto che esso ha stretto col Paese ».

« Un accenno diverso è apparso invece sull'organo della borghesia romana, il Messaggero. Sem-

bra interpretare a seconda del proprio pensiero né può essere accettato a metà. La via di mezzo la scampilmente il gioco degli avversari ».

CONSIGLIO DELLE ACLI

Anche il Consiglio di presidenza delle ACLI ha preso posizione sulla crisi di governo con un documento che si richiama agli impegni programmatici del 25 marzo 1958. Nel documento si sottolinea « l'esigenza di un'impostazione unitaria di tale politica » — secondo l'indirizzo dello schema Vanoni finalmente assunto come criterio di un organico programma di politica economica — che va ricondotta nel « l'ambito del ministero del Bilancio, rafforzato con nuove responsabilità ed attribuzioni ». Dopo aver affermato che questa politica « dovrà articolarsi con idonei strumenti sul piano regionale e provinciale », il documento ribadisce che « ogni flessione o ritardo nell'assunzione e nell'attuazione di una ferma politica di sviluppo democratico non solo eluderebbe la soluzione dei problemi sostanziali del Paese, ma infonderebbe la fiducia del popolo nella democrazia ».

Dimissionario in Spagna il ministro dell'edilizia

Arresti di antifascisti a Madrid e nelle altre città

MADRID, 18. — Una grave crisi si è aperta nel governo del fascista Franco, con le dimissioni presentate dal ministro dell'edilizia José Luis De Arrese il quale era venuto in conflitto col ministro dell'economia per i tagli che sono stati apportati al bilancio del ministero per le costruzioni edili.

La notizia della crisi nel governo franchista testimonia che le difficoltà politiche in cui si dibatte il regime fascista, e la grave situazione economica e sociale della Spagna e il crescente malcontento delle popolazioni, Franco, impegna le misure di riarmo e nell'accrescimento delle forze di polizia che assorbono sempre più cospicui stanziamenti finanziari, ha ridotto ancora il minimo di programmi di interesse pubblico. Per bocca dello stesso ministro falangista De Arrese, nel settore dell'edilizia e in altri settori si verifica oggi « la depressione più grave che la Spagna abbia conosciuto negli ultimi vent'anni ».

Contemporaneamente si hanno notizie di nuovi arresti di oppositori del regime fascista, non solo a Madrid ma in tutte le maggiori città della Spagna.

E' deceduto a Praga il Presidente del P. Socialista

PRAGA, 18 (FE). — E' deceduto oggi a Praga dopo una brevissima malattia l'ing. Emanuele Slechta, presidente del Partito Socialista cecoslovacco, ministro e presidente del comitato statale per le costruzioni.

Slechta aveva 64 anni. Insegnavano all'istituto tecnico superiore di Praga, era stato nominato dopo la liberazione del paese dal nazismo presidente del consiglio nazionale della banca di stato il 25 febbraio del 1948, dopo il fallimento del tentativo di colpo di stato reazionario in Cecoslovacchia, lo stesso Slechta aderì all'ala sinistra del Partito socialista, divenne membro del nuovo gabinetto Gottwald come commissario della tecnica e fece poi parte di tutti i governi successivi come ministro delle costruzioni e infine come presidente del comitato di stato per le costruzioni.

Poco dopo il febbraio del '48 Slechta era stato rieletto presidente del partito socialista e membro del CC del Fronte nazionale.

La feroce uccisione di Carnevale

Continuazione dalla 1. pagina)

alla giuria gli elementi fondamentali del caso che è chiamata a giudicare. Rifa la storia gloriosa di Salvatore Carnevale, bruciante siciliano e organizzatore di lotte per il lavoro, segretario della sezione socialista e della Camera del lavoro di Sciarra; le sue battaglie, le persecuzioni, le minacce, l'arresto dopo una occupazione di terre, la emigrazione in Toscana durata due anni. Al suo ritorno — dice il presidente — Carnevale trova qualcosa di nuovo: in base allo stralcio di riforma agraria una parte delle terre della principessa Notarbartolo è stata espropriata, ma solo una porzione minima della terra espropriata è stata consegnata ai contadini. Carnevale riprende così con energia la sua lotta, questa volta per dare la terra a chi ne ha diritto. Intanto, il giovane lavora in una cura e anche in non dimenticata la sua missione di sindacalista, organizza l'agitazione per la giornata lavorativa di otto ore (sembra incredibile che ancora oggi in Italia questo possa essere un motivo di lotta!), prepara uno sciopero perché vengono corrisposte le paghe arretrate. E' in questo ultimo periodo che la mafia locale, che già prima del suo arrivo aveva minacciato, decide di far tacere per sempre quella bocca che dice troppo la verità. Salvatore Carnevale viene avvicinato e difeso. Non se ne dà per inteso. Il sabato sera, secondo quanto confida ad un amico, Mangiarida, Panzeca, Di Bella e Tardibugno lo in-

Il sommario del « Lavoro »

E' uscito il n. 12 di « Lavoro », settimanale della CGIL speciale a 24 pagine in edizione nazionale e foreign. Esso contiene tra l'altro un'intervista con Fernando Santi sulle caratterizzazioni delle correnti e loro funzione nella CGIL; editoriali di Gianluigi Breccin sulla crisi di governo; un articolo di Vincenzo Piga sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica; i resoconti dei congressi nazionali della FIOM, della FIM, della FILZIAT della FILIE e della FIA.

ALFONSO REICHLIN direttore
Michele Mellia direttore responsabile al n. 243 del Registro Stampa del tribunale di Roma
E' UNITA - autorizzazione a giornale n. 455
Stabilimento Tipografico GATE Via dei Taurini n. 19 Roma

Reazioni a Pella

La schiarimento di estrema destra si è naturalmente affrettato a fare tutto il possibile per non essere fatto di Pella e sull'articolo di padre Lener. Il ministro su Oggi il risultato si è rivelato cattolico.

Reazioni a Pella

La schiarimento di estrema destra si è naturalmente affrettato a fare tutto il possibile per non essere fatto di Pella e sull'articolo di padre Lener. Il ministro su Oggi il risultato si è rivelato cattolico.

Reazioni a Pella

La schiarimento di estrema destra si è naturalmente affrettato a fare tutto il possibile per non essere fatto di Pella e sull'articolo di padre Lener. Il ministro su Oggi il risultato si è rivelato cattolico.

Reazioni a Pella

La schiarimento di estrema destra si è naturalmente affrettato a fare tutto il possibile per non essere fatto di Pella e sull'articolo di padre Lener. Il ministro su Oggi il risultato si è rivelato cattolico.

Reazioni a Pella

La schiarimento di estrema destra si è naturalmente affrettato a fare tutto il possibile per non essere fatto di Pella e sull'articolo di padre Lener. Il ministro su Oggi il risultato si è rivelato cattolico.

Reazioni a Pella

La schiarimento di estrema destra si è naturalmente affrettato a fare tutto il possibile per non essere fatto di Pella e sull'articolo di padre Lener. Il ministro su Oggi il risultato si è rivelato cattolico.

Reazioni a Pella

La schiarimento di estrema destra si è naturalmente affrettato a fare tutto il possibile per non essere fatto di Pella e sull'articolo di padre Lener. Il ministro su Oggi il risultato si è rivelato cattolico.

Reazioni a Pella

La schiarimento di estrema destra si è naturalmente affrettato a fare tutto il possibile per non essere fatto di Pella e sull'articolo di padre Lener. Il ministro su Oggi il risultato si è rivelato cattolico.

Reazioni a Pella

La schiarimento di estrema destra si è naturalmente affrettato a fare tutto il possibile per non essere fatto di Pella e sull'articolo di padre Lener. Il ministro su Oggi il risultato si è rivelato cattolico.

Reazioni a Pella

La schiarimento di estrema destra si è naturalmente affrettato a fare tutto il possibile per non essere fatto di Pella e sull'articolo di padre Lener. Il ministro su Oggi il risultato si è rivelato cattolico.

Il SUPER-CIRIO è la salsa di pomodoro napoletana, vero purè di pomodoro fresco.

O SOLE MIO!
Aprendo una scatola di SUPER-CIRIO sembra che il sole d'Agosto si sprigioni dal concentrato, tanto è vivo il colore e forte la fragranza del pomodoro.
Il SUPER-CIRIO è il concentrato di pomodoro perfetto, vero sole di Napoli in scatola, "O sole mio!,"

SUPER CIRIO
come natura crea Cirio conserva

da' oggi e fino al 31 luglio 1960 ogni etichetta di SUPER-CIRIO da 150 grammi vale per due!

"DA OGGI I PREZZI DELLE CONFETTURE CIRIO SONO RIBASSATI,"